

orator, date a dì 12 et 13, oltra quello ho scritto di sopra. Come, rasonando esso Proveditor col Duca, el Duca li disse do cosse: primo, che dirà francesi adesso che sete in Milano, quali non credevano che 'l Papa e la Illustrissima Signoria non facesseno mai nulla e che soiaseno l' Imperador. *Item*, ch' el Vicerè havia ditto che l' Imperador? quantunque fusse grande, permetteria che tutti galdeseno i loro stadi, e non è avido di stado. *Item*, che 'l Duca havia ditto al Governador nostro: « quella Illustrissima Signoria mandarala mai in Lodi l' artellaria ch' è in Crema di francesi? e lui lo certificò di no, et che si favoriria con ogni sforzo la comune impresa. *Item*, come el Governador quella sera che l' introno cenò col Proveditor nostro, et volendo terminar il loco di far il consulto, il Vicerè (*sic*) voleva si facesse in castello dove sta il Duca, et il Vicerè (?) volse si facesse in l'habitation dil Vicerè in la terra, e cusi il Vicerè invidono tutti doman a di 13 a disnar con soa signoria.

*Di Pavia, di Paulo Luzasco, di 11.* Come in Lomellina li soi homeni d' arme, stati a le man con 50 homeni d' arme francesi et 60 balestrieri de inimici, quelli li haveano rotti, et haveano condutti in Pavia 100 cavalli, et 24 cavalli grossi da homini d' arme.

*Da Martinengo, di Camillo Orsini conduttier nostro e sier Ludovico Michiel pagador, di 11, mandano uno aviso auto di uno è in Pizigaton.* Come quelli di Lodi erano ussiti per far scorta al signor Thodaro Triulzi, qual havia passato Po con 100 homini d' arme soi per venir in Lodi.

*Di Verona, di sier Piero Trun podestà e sier Marco Gabriel capitano, di 14.* Come li lanzinech 4000 fati per l'Arziduca, fati con paga per uno di uno mexe, erano zonti apresso Trento. *Item*, avisano, per uno citadin veronese da la Torre mandato per essi rectori a Mantoa e ritornato, come il Marchexe stava mejo e avia auto ducati 4000 dal Papa per pagar le so' zente; le qual zente sono alozate sopra il cremonese.

*A dì 16. Da Milan, di 13, hore 12, oltra quello ho scritto.* Come, essendo reduetti in casa dil Vicerè tutti poi pranzo reduetti a consultar, domino Hironimo Moron parloe, ringratiando la Signoria di le provision havia fatto, pregando non si mancasse. Poi parlò il Vicerè persuadendo l' unirsi di exerciti in campagna, et qui fo proposto di tuor lo alozamento de Binasco overo Belriguardo non potendo haver Binasco, ch' è apresso Texin, overo andar a la Badia di Miramondo, *videlicet* star a Binasco una

note, poi a Belriguardo. E il Governador nostro duca di Urbin disse, che effecto faria questa conuention di exercito? Il marchexe di Pescara disse: farà questo che francesi saranno sforzati abandonar Roxà et Biagrassa. Il signor Janes di Campofregoso conduttier nostro disse: lauderia si tolesse l' impresa di Lodi. A la fin *hinc inde dictis*, il Governador laudò l' unir li exerciti in campagna, sichè il Vicerè e il marchexe di Pescara, il Governador e Proveditor zeneral con l' Orator soli poi, pocho da poi deliberono di passar a di 22 li nostri Ada et loro andar a tuor Binasco; la qual cosa ordinorono fusse secretissima, e poi conzonti andar ad alozar a Belriguardo, etc.

*Per lettera di 14, di ditti.* Si reduseno un altra volta in consulto, dove sempre li era il signor duca di Milan, et ozi, oltra quelli di heri fo di più Antonio da Leva, qual propose tuor questo altro alozamento di la Bazia di Miramondo, però che non possendo tuor quello, si toria questo. Il Proveditor nostro scrive, che 'l nostro Governador lauda il passar Ada, perchè perso il stado di Milan, aguai a lui, et era mejo star a la comune fortuna con spagnoli che restar con le zente a Martinengo. Et che lui Proveditor li dimandò: « Questo passar Ada ello senza pericolo? » Il Governador rispose ma di no, non è senza, et che Lodi faria gran impedimento e non si polria socorer. Scrive, francesi hanno fanti 18 milia in tutto. Li cesarei hanno in Milan fanti 4 milia, e il Duca havia consenti, che passando Ada, li 1000 nostri fanti è li et quelli sono a Cremona escano e vengino nel nostro campo; hanno pezi 24 di artellaria, quali hanno conduli zà in campagna, et sono ben in ordine quelle zente. Scrive le bone parole li ha usato il signor Duca, e che non è di aspetar primavera. Et che nel consulto l' orator nostro Contarini disse si se dovea aspettar li lanzinech, prima che si passasse Ada. Pertanto, desiderano di questo aver risposta da la Signoria nostra. E il Governador havia ditto, tutte le so bone cose li haveano fato de inverno, e vol morir da bon soldato. Scrive, il protonotario Carazolo era zonto in Milan per nome di la Cesarea Maestà, qual disse al Governador e lui Proveditor nostro, si fazesse quanto si è tenuti di far per li capitoli, e non se li dagi più parole, perchè l' Imperador vol cazar francesi de Italia. Poi il signor Duca exortò si passasse presto. Il Vicerè havia ditto, come havia nova per uno trombete venuto di franzesi, che francesi aspectavano in campo 8000 sguizari, hanno altri 2000, sichè sarano 10 milia. E il Governador nostro ha spazà uno suo con